centrodiaiuto allavita Pavia

BILANCIO SOCIALE 2025

Un anno di... vita

Indice

- **Lettera del Presidente (pag. 3)**
- **Storia (pag. 4)**
- **Mission (pag. 5)**
- **Governance (pag. 5)**
- **Stakeholder (pag. 6)**
- **Attività (pag. 7)**
- **Un po’di numeri (pag. 13)**
- **Bilancio (pag. 14)**
- **Obiettivi di miglioramento (pag. 15)**

Lettera del Presidente



Care amiche e cari amici,
come sapete, i dati di un bilancio sociale hanno un peso diverso da quelli – pur importanti – di un regolare bilancio d'esercizio.
Che cosa può dunque mettere il CAV sul piatto della bilancia dello scorso 2025?
Dando per note le attività e le iniziative ormai tradizionali (la Giornata per la vita, la vendita dei fiori, la Festa della mamma celebrata in Duomo…), ricordando il numero dei bambini e delle mamme aiutati con Progetto Gemma e quello delle famiglie sostenute grazie alla convenzione con il Comune di Pavia (Patto sportello famiglia), segnalo solo qualcuna delle novità che hanno caratterizzato lo scorso anno.
Un concorso sul tema della vita che abbiamo istituito e destinato alle scuole primarie di primo e secondo grado della Diocesi di Pavia ha riscosso un grande interesse e una ampia partecipazione. Grazie all'impegno delle insegnanti, i bambini hanno espresso i loro pensieri, semplici e gioiosi, con immediatezza ed efficacia. L'educazione all'accoglienza della vita deve cominciare presto!

Il 2025, anno giubilare, è stato celebrato dal CAV predisponendo un percorso cittadino in ricordo del ginecologo dott. Giancarlo Bertolotti, Servo di Dio, che a Pavia ha esercitato la sua professione e ha dato concretezza alla sua carità per la vita. Sono state dunque individuate alcune tappe significative della sua biografia: dalla Chiesa del Carmine, privilegiato luogo di preghiera, al Policlinico, teatro della sua professione e dei suoi numerosissimi interventi a favore di mamme in difficoltà, al CAV, luogo che lo ha visto sempre presente con parole di conforto e opere di carità, al Consultorio familiare, da lui tenacemente voluto e fondato poco dopo la sua tragica scomparsa. Totem nei luoghi prescelti e un libretto di informazioni e preghiere hanno accompagnato i pellegrini che desideravano ripercorrere con Giancarlo la strada della difesa della vita.
Continuate a seguirci: tutti noi, che operiamo nel CAV e per il CAV, abbiamo bisogno del vostro sostegno per sostenere a nostra volta le mamme, le famiglie e i loro bambini.

Maria Pia Sacchi Mussini

Un po'di storia

Il Centro Pavese di Accoglienza alla Vita (CAV) è un'organizzazione di volontariato sorta nel 1981 e sin da allora associata a Federvita Lombardia oltre che alla Federazione nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita.

La prima storica sede fu nei locali di Via Menocchio 10, che ospitavano anche il Consultorio familiare diocesano e il Movimento per la vita, che furono i promotori del CAV, specialmente per impulso di Pier Sandro Assanelli (destinato a ricoprire a lungo la carica di presidente) e della segretaria Maria Teresa Midali Quattri. Tra i volontari fondatori spicca la figura del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti, ginecologo strenuo sostenitore della vita nascente e perciò sempre al fianco delle donne in difficoltà.



Il CAV si è trasferito nel 2007 in una nuova sede in Via Bernardino da Feltre 13/A, di fianco al Consultorio familiare onlus (accreditato dalla Regione Lombardia), del quale è stato fondatore e con cui opera in stretta sinergia. Dal febbraio 2023, infine, il CAV ha trovato sede in Via Dossi 8/A (rimanendo ancora contiguo al Consultorio).

Il CAV pavese ha sempre collaborato anche con la Casa di Accoglienza alla vita di Belgioioso e gestisce uno Sportello presso il Day Hospital della Clinica Ostetrica del Policlinico San Matteo di Pavia.

Ha anche promosso, in convenzione con il Comune di Pavia, una Casa alloggio di seconda accoglienza per mamme in difficoltà, in Via don Orione 3. Dal 2019 tale struttura è stata in parte ceduta dal CAV a Progetto Famiglia onlus, per l'accoglienza di minori in situazioni di disagio.
D'intesa con il Comune e la Regione Lombardia, il CAV ha anche partecipato a diversi progetti e programmi di sostegno alle famiglie, aiutando sinora in vario modo (alimentari, medicinali, vestitini, carrozzine, contributi economici) quasi 6.000 nuclei familiari.

La mission



Il CAV è nato per accogliere e aiutare le donne e le coppie in difficoltà per una gravidanza indesiderata e imprevista.
I volontari sostengono la vita dal suo nascere nel grembo materno e per fare questo operano per rimuovere gli ostacoli – di natura economica, affettiva, psicologica, lavorativa – che possono spingere la donna a ricorrere all'aborto.
Al CAV trovano accoglienza e aiuto personalizzato, senza giudizi né pregiudizi, donne di qualsiasi condizione e provenienza, nel rispetto della persona e della privacy, e nella continua ricerca della forma di sostegno più adeguato.
Naturalmente, l'aiuto non si esaurisce al momento della nascita, ma anzi l'accompagnamento fattivo prosegue per affiancare la mamma nel cammino di crescita del bambino e venire incontro con tutti i mezzi possibili alle necessità che via via si presentano.

Organigramma e Governance



Il CAV è guidato da un Consiglio Direttivo, in carica per il triennio 2025-28, con un Presidente, un vicepresidente, un segretario, un tesoriere e cinque consiglieri.
Esiste poi un Collegio dei Probiviri, composto da tre persone.

L'Assemblea dei soci si riunisce una volta all'anno in seduta ordinaria per l'approvazione del Bilancio.
L'Associazione è iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ed appartiene alla categoria delle ODV (Organizzazioni di volontariato).

Gli stakeholder



Con il termine stakeholder, ormai ampiamente utilizzato nella rendicontazione sociale, si intendono tutti coloro - enti, istituzioni, soggetti privati profit e non profit - che sono coinvolti a vario titolo nelle attività dell'Associazione e hanno un ruolo attivo affinché il CAV possa perseguire la propria mission e svolgere la propria attività. Qui di seguito sono riportati, in modo sintetico, i principali stakeholder del CAV pavese.

Donne, famiglie, collettività

Soci e Consiglieri

Volontari

Scuola

Mass-Media e social network

centrodiaiuto allavita Pavia

Aziende private e altri donatori privati

Enti e fondazioni privati

Diocesi di Pavia

Fornitori

Enti pubblici (Comune Pavia, Regione Lombardia)

Le attività

Le attività del CAV, anche nel 2025, si sono rivolte principalmente alle donne interessate da una gravidanza inattesa o indesiderata, offrendo ascolto partecipe in vista di un aiuto personalizzato.
A loro è stato offerto un sostegno economico, per esempio, con Progetto Gemma o attraverso lo Sportello Famiglie in convenzione con il Comune di Pavia. Per chi ne ha necessità, c'è anche la possibilità di una consulenza specialistica gratuita in campo medico, ginecologico, sessuologico, psicologico, legale.
Le volontarie del CAV hanno informato le mamme sui loro diritti e i diritti del bambino che aspettano sui vari metodi di regolazione delle nascite, sui servizi sanitari e assistenziali presenti sul territorio. Alle mamme che ne hanno avuto necessità è stato offerto tutto l'occorrente per accogliere e far crescere il loro bambino: capi di abbigliamento, pannolini, latte ed alimenti per la prima infanzia, passeggini, box, lettini.

Il progetto GEMMA

E'una forma di adozione prenatale a distanza che fornisce un contributo fisso mensile a partire dal terzo mese di gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del tuo bambino. Nel 2025 sono stati tre i Progetti Gemma avviati, di cui uno a sostegno di una mamma segnalataci dal CAV di Voghera; e nello stesso anno sono nati sei bambini, per cinque dei quali il progetto era iniziato l'anno precedente.
Questo sostegno è sempre fondamentale: non tanto per la consistenza economica, quanto piuttosto per la bella sensazione, utilissima per le mamme che si sentono sole, di essere accompagnate con costanza e con affetto.

Lo sportello famiglie

È attivo tra il Comune di Pavia e il CAV-Centro pavese di accoglienza alla vita una convenzione denominata "Sportello famiglie".
Grazie ad essa, le volontarie e i volontari del CAV fanno da tramite tra il Comune (che ha messo a disposizione appositi fondi) e le famiglie in attesa di un bambino o con figli piccoli (fino a tre anni di età) in difficoltà economiche. Vengono distribuiti mensilmente aiuti concreti secondo progetti individuati in un apposito colloquio preliminare.
Ma non è tutto: utilizzando la preziosa risorsa del Consultorio familiare onlus, che lavora in sinergia con il CAV, è possibile anche offrire alle famiglie un sostegno psicologico.



Gli alloggi ALER

Il CAV dispone attualmente di 5 alloggi di edilizia residenziale pubblica, grazie a un comodato d'uso stipulato con ALER, l'azienda di Regione Lombardia che si occupa di edilizia pubblica.
Nel 2025 sono state ospitate una ventina di persone tra mamme, papà e bambini.
A ogni famiglia ospitata, il CAV chiede solo un piccolo contributo sotto forma di rimborso spese.

Oasi Betlemme

Dalla collaborazione del CAV con Progetto Famiglia onlus è nata a Pavia, nei locali di Via Don Orione 3 dati in concessione dal Comune, Oasi Betlemme.
Grazie alla presenza di una coppia di sposi dell'Associazione Progetto Famiglia Accoglienza, l'Oasi ospita temporaneamente bambini inviati dai Servizi Sociali territoriali su disposizione del Tribunale per i Minorenni.
Nella stessa sede di Via Don Orione 3 il CAV mantiene uno spazio destinato all'ascolto e alla condivisione con gestanti e ragazze madri in difficoltà, sempre allo scopo di superare le cause che potrebbero indurle all'aborto.

Mensilmente l'Oasi Betlemme ospita una Santa Messa per soci, volontari e amici del CAV.

Bomboniere e stelle di Natale

Il CAV sostiene la propria attività anche attraverso iniziative di solidarietà che coinvolgono direttamente la comunità e trasformano le occasioni di festa in opportunità concrete per aiutare chi è in difficoltà.
Tra queste iniziative ci sono le bomboniere solidali, una proposta rivolta a chi desidera accompagnare momenti importanti della propria vita con un gesto di attenzione verso gli altri. Battesimi, comunioni, cresime, matrimoni e anniversari possono diventare occasioni per sostenere il lavoro del Centro, scegliendo bomboniere che non siano soltanto un ricordo della celebrazione, ma anche un segno concreto di condivisione e vicinanza.
Un altro appuntamento significativo è quello delle stelle di Natale, proposte nel periodo delle festività. Con l'acquisto di una pianta è possibile contribuire alle attività del CAV e, nello stesso tempo, portare nelle case un simbolo tradizionale del Natale, legato alla speranza, alla vita e alla rinascita.



La festa della mamma

Domenica 11 maggio 2025, in occasione della Festa della Mamma, il Centro Pavese di Accoglienza alla Vita ha rinnovato il proprio impegno nella promozione della maternità e della vita partecipando a una celebrazione speciale nella Cattedrale di Pavia.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il Comitato Madonna di Piazza Grande e il Consultorio Familiare onlus, unendo realtà impegnate nella valorizzazione della famiglia, della maternità e della tradizione religiosa cittadina.

Durante la Messa delle ore 11, tutte le mamme presenti hanno ricevuto una rosa, accompagnata da una pergamena con la preghiera che il vescovo Giovanni Volta aveva dedicato nel 1993 alla Madonna di Piazza Grande. Il fiore è diventato così un gesto semplice ma significativo, capace di esprimere gratitudine per il dono della maternità e attenzione verso tutte le madri.



Al termine della celebrazione, il parroco don Giampiero Maggi ha guidato i fedeli in Piazza Grande, davanti al Broletto, dove si trova la statua della Madonna di Piazza Grande, tradizionalmente considerata protettrice della città. Qui si è svolta la benedizione, accompagnata dai canti e dalle lodi alla Vergine eseguiti dai giovani coristi della Cattedrale.

La giornata ha permesso di rinnovare un'antica tradizione pavese, risalente agli inizi del Seicento e ripresa in epoca contemporanea: il saluto alla Madonna di Piazza Grande. La festa ha così intrecciato devozione mariana, riconoscenza verso le mamme e sensibilizzazione sul valore della vita.

Per il CAV, la partecipazione a questa iniziativa ha rappresentato anche un'occasione per richiamare l'attenzione sull'importanza di sostenere concretamente le donne e le famiglie, soprattutto quando la maternità è accompagnata da difficoltà.



Concorso “È vita,è speranza”




NOTIZIE DALLA DIOCESI DI PAVIA

“È vita è speranza” il primo concorso Cav Pavia per scuole elementari e medie

Si è svolta alla presenza del Vescovo Mons. Corrado Sanguineti, nella Sala Pertusati del Palazzo Vescovile di Pavia, la premiazione della prima edizione del concorso (patrocinato dalla Diocesi) “E' vita è speranza”, nato da un'idea di Filippo Cavazza (docente di religione) e indirizzata agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado (elementari e medie) della Diocesi di Pavia sul tema della speranza legato al filone della vita nascente. “Modello ne è il concorso che ormai da 37 anni a questa parte il Movimento per la vita italiano propone agli studenti del triennio superiore e dell'università - ha chiarito la presidente del Cav pavese Maria Pia Sacchi Mussini -: anche questo su temi legati alla difesa della vita, ai giovani e alle loro aspettative, al volontariato. È un modo per incentivare tra i giovani, e ora anche tra i bambini, la riflessione sul valore della vita; pensiamo che sia sempre il caso di partire dai più piccoli”. “Le cose più importanti della nostra vita ci sono donate - ha detto rivolgendosi ai bambini Mons. Sanguineti -: la vita, la famiglia, il nostro nome. La vita è un dono ogni giorno e voi l'avete rappresentata con il vostro sguardo e attraverso i vostri disegni consegnando a noi grandi un messaggio di custodia che non dobbiamo dimenticare”.

Nel 2025 il Centro Pavese di Accoglienza alla Vita, in collaborazione con la Diocesi di Pavia, ha promosso per la prima volta il concorso “È vita, è speranza”, rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Diocesi. L’iniziativa nasceva con l’obiettivo di coinvolgere direttamente bambini e ragazzi nella riflessione sul valore della vita, offrendo loro la possibilità di esprimere, attraverso la creatività e il linguaggio più vicino alla loro esperienza, il significato che attribuiscono alla vita e alla speranza.

Il concorso si è inserito nel particolare clima del Giubileo 2025, caratterizzato dal tema della speranza, e ha rappresentato per il CAV un modo nuovo per avvicinare le giovani generazioni alle tematiche della vita.

Non una semplice iniziativa scolastica, dunque, ma un percorso educativo capace di mettere in relazione scuola, famiglie, comunità cristiana e associazionismo.

La conclusione del percorso si è avuta il 4 giugno 2025, con la cerimonia di premiazione nel Vescovado di Pavia. La giuria, composta da insegnanti, giornalisti e volontari del CAV, ha valutato i lavori presentati dalle scuole e assegnato i riconoscimenti ai migliori elaborati. Alla cerimonia è intervenuto direttamente il vescovo di Pavia, mons. Corrado Sanguineti, che ha premiato gli alunni.

Tra i premiati figurano, per la scuola primaria, gli alunni della classe 4C di Pieve Porto Morone, e le classi 2C e 2D della scuola primaria “G. Di Vittorio” di Casarile, arrivate seconde. Per i vincitori erano previsti anche riconoscimenti destinati a sostenere l’attività scolastica, tra cui buoni per l’acquisto di libri.

Il concorso Solinas

Nel 2025 il CAV Pavia ha poi ospitato, a novembre, la premiazione del concorso “Alessio Solinas” del Movimento per la Vita Italiano. L’evento si è svolto presso il salone dell’Istituto alberghiero Cossa di Pavia, alla presenza della dirigente, dott.ssa Cristina Comini, e di molti allievi e insegnanti.

Il tema dell’edizione 2024/25 è stato: “FAMIGLIA: parola d'ordine del futuro. Ripartiamo da noi". Nel 2025 ha vinto il premio nazionale (un viaggio a Strasburgo, con visita al Parlamento europeo) una studentessa del liceo “T. Taramelli”, e ben 8 studenti dell’Istituto Cossa sono stati premiati con la partecipazione al seminario Quarenghi (una settimana di vacanza e aggiornamento per i giovani interessati al tema della difesa della vita) da parte di FederVita Lombardia, la federazione che riunisce tutti i CAV della nostra Regione. Il Premio Internazionale “Alessio Solinas”, giunto nel 2025/26 alla sua 38ma edizione, è un’iniziativa del Movimento per la Vita Italiano, che da sempre ha a cuore la formazione dei ragazzi e desidera fornire loro occasioni e percorsi di approfondimento, condivisione e discussione, affinché essi siano coinvolti in prima linea nei dibattiti etici del nostro tempo e, soprattutto, nel miglioramento della società in cui vivono.
Da quando esiste, il Premio ha avuto oltre 400 vincitori e più di 10.000 elaborati ricevuti.





Giornata per la Vita

Si tratta della ricorrenza più importante, a partire dal 1981, per il Movimento per la Vita e per i CAV della penisola.

«Trasmettere la vita, speranza per il mondo» è stato il tema della 47ª Giornata Nazionale per la Vita, celebrata domenica 2 febbraio 2025, nel contesto particolare dell'Anno Giubilare dedicato alla speranza. Anche a Pavia la ricorrenza è stata preceduta dalla tradizionale Veglia per la Vita, vissuta nella serata di sabato 1° febbraio alla Casa del Giovane.

L'appuntamento è iniziato alle 20.45 nella basilica di San Mauro, da dove i partecipanti si sono incamminati in processione verso la Casa del Giovane, in via Lomonaco. La scelta della Cappellina della Resurrezione, riconosciuta come chiesa giubilare, ha dato alla celebrazione un significato particolarmente intenso: la difesa e l'accoglienza della vita sono state inserite nell'orizzonte della speranza che caratterizza il Giubileo. La Veglia, organizzata dal CAV e dalla Casa dell'Accoglienza alla Vita di Belgioioso, è stata presieduta dal vescovo di Pavia, monsignor Corrado Sanguineti, e accompagnata dai canti di don Matteo Zambuto.

Particolarmente significativa è stata la testimonianza del dottor Giovanni Coven, già medico anestesista al Policlinico San Matteo, che ha portato l'esperienza maturata in numerose situazioni nelle quali la scelta a favore della vita si è confrontata con difficoltà, paure e condizioni concrete spesso complesse. La sua testimonianza ha contribuito a rendere evidente come la promozione della vita non possa limitarsi a un principio astratto, ma richieda vicinanza, ascolto e sostegno alle persone e alle famiglie.







Il 2025 in numeri

72 mamme aiutate

4 bambini nati

5 appartamenti in comodato

2604 € ricavati dal 5 per mille

1250 follower sulla pagina FB

(circa +4% sul 2024)





Volantini CAV per le bomboniere solidali e il 5 x mille

Bilancio 2025

in sintesi

Uscite 2025	**Importo**
Acquisti vari, buoni prestazioni	18.764 €
Aiuti diretti alle assistite	20.280 €
Spese legali per sede	2.882 €
Spese gestione sede	6.953 €
Restituzione prestito	15.000 €
Acquisto furgone	13.100
Alloggi ALER	3.238 €
Affitto casa don Orione	5.078 €
Acquisto fiori e trasporti	9.557 €
Spese varie	**4583 €**
TOTALE USCITE 2025	**99.435€**

Entrate 2025	**Importo**
Quote associative	1.330 €
5 per mille	2.604 €
Sportello Famiglia	15.000 €
Offerte fiori	27.322 €
Progetto Famiglia	5.078 €
Fondazione Vita Nova	15.000 €
Fondazione Cariplo	30.000 €
rimborsi alloggi ALER	5.700 €
altre voci di entrata	23.703 €
TOTALE ENTRATE 2025	**128.737 €**

Obiettivi di miglioramento



Per il 2026 e gli anni a seguire, il CAV pavese, desidera portare a termine il progetto di installazione della prima culla per la vita della diocesi di Pavia, pensando anche a un'adeguata manutenzione e promozione.
Inoltre, oltre a rafforzare la sua azione per il perseguimento dei principali obiettivi statutari, intende muoversi con particolare attenzione verso le ragazze madri di origine straniera.
In questo senso, appare prioritario:
-l'avvio di corsi di formazione sulla lingua italiana, nella consapevolezza che solo una buona padronanza della nostra lingua è veicolo d'integrazione.
-il consolidamento o l'avvio di rapporti con enti e fondazioni che si occupano di formazione professionale e inserimento lavorativo.
Ugualmente prioritaria sarà la partecipazione a bandi e progetti di soggetti pubblici o fondazioni private, per il reperimento di nuove risorse.
Un capitolo a parte, ma strettamente collegato alla realizzazione di questi progetti, è anche l'entrata in servizio della prima volontaria di servizio civile dell'Associazione, che rappresenta un importante passo di attenzione formativa e di possibilità di affiancamento in eventi e iniziative.





Il 2025 in alcuni articoli



20 VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2025 | INFORMAZIONE RELIGIOSA | il Ticino

La Veglia per la Vita alla Casa del Giovane di Pavia con il Vescovo Corrado Sanguineti

"Trasmettere la vita, speranza per il mondo"

di Filippo Cavazza

"Trasmettere la vita, speranza per il mondo": con questo titolo, anche la Diocesi di Pavia ha ospitato nella serata di sabato 1° febbraio la 47esima Giornata per la Vita, segnata quest'anno dal profondo legame giubilare tra vita e speranza.
Dapprima in un piccolo pellegrinaggio dall'Oratorio di San Mauro alla Casa del Giovane di Pavia e, successivamente, con testimonianze nel Salone del Terzo Millennio, il popolo della vita pavese ha potuto riflettere e approfondire tutte le tematiche che ruotano attorno alla difesa del diritto alla vita.
La rappresentazione teatrale degli ospiti (piccoli e grandi) della Casa di Accoglienza di Belgioioso non ha avuto solo un valore artistico e culturale, ma ha permesso a tutti di ammirare ciò che concretamente l'amore per la vita ha regalato: dal 1979 ad oggi, infatti, sono state oltre 930 le donne aiutate e 1490 i bambini e le bambine venute al mondo. Una realtà, come ha ricordato il Vescovo Corrado, "nata dal grande cuore di Don Leo Cerabolini, che nel tempo è cresciuta con più comunità per mamme, bambini e adolescenti". Nel suo intervento, Monsignor Sanguineti ha spaziato da tematiche culturali ad antropologiche, senza dimenticare il dramma della denatalità: *"Oltre tutto, è ormai davanti agli occhi di tutti, la crisi demografica che colpisce il nostro Paese e rischia di penalizzare il futuro dell'Italia, la sostenibilità sociale della nazione, e favorire un impoverimento non solo economico, ma soprattutto umano e culturale. Così scrivono i Vescovi italiani nel loro messaggio: 'Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? Il riconoscimento del 'diritto all'aborto' è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'ITG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e 'civile' rimuovere? [...] Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli ... conduce inevitabilmente a uno scenario di morte' (n. 2)".*
Le parole di Giovanni Coven, già anestesista al Policlinico San Matteo, hanno poi risuonato nel cuore dei presenti. Da un passato come medico abortista, negli anni - grazie anche all'amicizia con il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti - il dottor Coven è diventato uno strenuo difensore della vita. La veglia si è conclusa con l'annuncio, a opera della presidente del Cav, Maria Pia Sacchi Mussini, dell'avvio della fase progettuale per la Culla per la Vita, la prima nella Diocesi pavesi. Un impegno concreto per un popolo che ha sempre testimoniato la speranza nei modi più prossimi e concreti.



MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025
LA PROVINCIA PAVESE

PAVIA 13

IL PROGETTO

Culla per la vita in parrocchia «Contrastiamo gli abbandoni»

L'iniziativa del Cav di Pavia: il dispositivo termico verrà installato sul retro della chiesa di Sant'Alessandro e sarà dotato di un particolare sensore

Anna Ghezzi / PAVIA

Anche a Pavia ci sarà una culla termica dove poter lasciare, nell'anonimato, proprio figlio appena nato, sapendo che è al sicuro e che qualcuno se ne prenderà cura. Una versione moderna della Ruota degli esposti.
La "Culla per la vita" è promossa dal Centro di aiuto alla vita di Pavia e sarà installata nella parrocchia di Sant'Alessandro Sauli, sul retro della chiesa, in via Stradella, accessibile dalla strada: l'annuncio è stato fatto alla veglia per la vita alla casa del Giovane dalla presidente del Cav Pavia Maria Pia Sacchi Mussini.
La prima culla in provincia è stata aperta nel 2018 dal Cav Vigevano in via Madonna degli Angeli 34 ma, per ora, spiegano i volontari, è rimasta vuota. In Italia sono una sessantina e sono una possibilità in più: per legge, infatti, si può partorire in anonimato e lasciare il bimbo in ospedale, ma questo non ha fermato i casi di abbandono in strada, o nei cassonetti.

A Vigevano esiste dal 2018 in via Madonna degli Angeli 34. Nella foto la culla all'inaugurazione

IL PROGETTO

«Una Culla per la vita - spiega Sacchi Mussini - è un'iniziativa del Movimento per la vita italiano e prevede di aprire punti in cui le mamme che rintengono di non poter tenere il loro bimbo possono lasciarlo in maniera sicura. Quello di una donna che, dopo aver portato un figlio in grembo e averlo partorito, lo lascia a qualcuno che lo faccia crescere, è un gesto di estremo coraggio.
I Centri di aiuto alla vita vogliono disincentivare il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza provando a fornire alle madri in difficoltà supporto e strumenti. Anche, appunto, la possibilità di affidare il bimbo, una volta nato, a qualcun altro, in sicurezza. «La culla sarà aperta 24 ore su 24, e si potrà lasciare il bambino in assoluto anonimato - spiega Sacchi Mussini - non c'è nessuna telecamera. Al San Matteo è possibile il parto in anonimato, ma c'è anche chi partorisce in casa, o ha partorito in ospedale e solo dopo capisce di voler rinunciare al bimbo. Alcuni dei bimbi affidati alle culle, in Italia, non sono appena nati, hanno giorni, settimane».
Servono circa 10-15mila euro per costruire la "casotta" sul retro della chiesa di Sant'Alessandro, è il Cav Pavia il riferimento per le donazioni. I soldi servono, soprattutto, a fare la [illegible] termica. Non [illegible] gli impianti di sicurezza necessari, a maggior ragione dopo la tragedia di [illegible], in cui [illegible] sono morte [illegible] bimbe è si sta indagando per capire che cosa non abbia funzionato.

SICUREZZA

«È una iniziativa che richiede coraggio e responsabilità - spiega Sacchi Mussini -. Quando il bimbo viene depositato, scatta il sensore. Il locale in cui si troverà la culla è illuminato e riscaldato, il sensore collegato all'ambulanza, in accordo con l'ospedale, e alla questura, che metterà in atto le procedure per la collocazione del bimbo con il tribunale dei minori. Il tutto senza che sia possibile rintracciare la madre».
L'idea era stata lanciata l'anno scorso, alla Giornata per la vita, proprio dal parroco di Sant'Alessandro, don Roberto Romani, a pochi giorni dal ritrovamento di un neonato in un cassonetto nel torinese: «Volevo che anche a Pavia ci fosse un posto sicuro, un'alternativa all'abbandono per chi non conosce le altre possibilità, come il parto anonimo in ospedale. Qui abbiamo un luogo adatto, accessibile. Ma non si fa a cuor leggero: una culla termica è una responsabilità che ci si prende tutti insieme. E credo sia un bel messaggio, per il quartiere: siamo una comunità capace di impegnarsi per qualcosa di grande. Oltre l'etichetta di periferia in senso negativo che spesso si associa al Vallone Crosione». —

LA RICHIESTA

In Italia ce ne sono una sessantina A Vigevano dal 2018

La culla per la vita è una iniziativa del Movimento per la vita, movimento di ispirazione cattolica che attraverso azioni di comunicazione, formazione e sostegno pratico alle famiglie e alle neo madri cerca di scoraggiare il ricorso all'aborto. La culla in questione è una culla termica, in un luogo accessibile a tutti e concepita per permettere alle mamme in difficoltà di lasciare il loro bambino nel pieno rispetto della sicurezza del piccolo e della privacy di chi lo deposita. La culla sarà dotata di riscaldamento, chiusura, presidio di controllo 24 ore su 24 e rete con il soccorso medico. In Italia sono circa 60, in Lombardia sono già 11. A Vigevano ne è stata inaugurata una nel 2018 in via Madonna degli Angeli 34.

centrodiaiuto allavita Pavia

I nostri contatti:

CAV PAVIA

via Carlo Dossi 8A

tel: 0382-1850329

email: cavpavia@virgilio.it

cf: 96009300185